

La firma

Progettone: Provincia e sindacati d'accordo



• La firma dell'accordo

TRENTO. Il Progettone e i lavori socialmente utili sono strumenti importanti nelle politiche del lavoro trentine. Lo hanno ribadito con un accordo siglato ieri mattina tra Cgil Cisl Uil del Trentino insieme alle categorie, Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, con l'assessore al Lavoro, Achille Spinelli e la Federazione trentina delle Cooperative

L'intesa, che conferma anche lo stanziamento di risorse da parte della giunta, sottolinea la centralità di Progettone e Lavori socialmente utili per dare strumenti ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro per crisi o ai soggetti in difficoltà, contribuendo alla cura e alla salvaguardia del territorio. "L'accordo - sottolineano i tre segretari confederali, Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti con Maurizio Zabbeni, Fulvio Bastiani e Fulvio Giaimo - è importante nel merito e nel metodo. Non solo si ribadisce la valenza di questi strumenti nell'ambito delle politiche del lavoro trentine, ma anche perché è il frutto di un metodo concertativo e della condivisione delle scelte che, dopo un'iniziale fase di difficoltà con il nuovo esecutivo, trova nuovamente valore. Siamo dunque soddisfatti".

Provincia

Progettone e «Intervento 19», la difesa dell'assessore Spinelli

Protocollo con i sindacati. Emendamento al decreto Dignità

TRENTO Progettone e Intervento 19 non si toccano. Anzi la Provincia si attiverà per risolvere i problemi generati dal decreto Dignità.

Ieri è stato firmato un accordo fra l'assessore al lavoro Achille Spinelli, la Federazione della cooperazione, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e le categorie Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil.

Un mese e mezzo fa Spinelli sosteneva la necessità di far

dimagrire le risorse pubbliche per i lavori socialmente utili. Si tratta di circa 60 milioni di euro all'anno a favore di 1700 lavoratori del Progettone (chi ha perso il lavoro) e 2000 in Intervento 19 (categorie protette). L'impegno pubblico muove un comparto molto grande, area delle coop di lavoro. E nodo delicato, tanto che le esternazioni leghiste e la mancata presa di distanza della presidente di Federcoop

Marina Mattarei hanno creato grossi problemi (insieme ad altre questioni), per cui ci sarà un passaggio in cda di Federcoop venerdì, l'8 marzo.

I sindacati sottolineano un passaggio: «L'intesa conferma lo stanziamento di risorse». Una buona base, su cui si può costruire tutto il resto, dal metodo concertativo alla condivisione delle scelte, «dopo un'iniziale fase di difficoltà con il nuovo esecutivo».

Altro tema spinoso è il decreto Dignità, su cui puntava il dito a fine mandato l'ex assessore Alessandro Olivi. I lavori socialmente utili hanno bisogno di deroghe nell'applicazione del tempo determinato, i limiti del decreto li affosserrebbero, si parlava di 350 persone del Progettone a rischio su 1.700. Ieri il protocollo ha impegnato la giunta leghista a lavorare sul decreto emanato dallo stesso governo giallo-

verde. L'obiettivo è un emendamento al decreto Dignità. «Se non potessimo procedere a rinnovare i contratti a tempo determinato a chi ne ha diritto, le alternative sarebbero due: la fuoriuscita dal sistema degli aventi diritto, socialmente non accettabile, o la loro assunzione con contratti a tempo indeterminato, il che finirebbe con l'irrigidire lo strumento», riconosce Spinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA